

CLUSTER MEDITERRANEO DELLE **AUTOSTRADE DEL MARE**. A GENOVA DUE GIORNI DI **INCONTRI** PER DISCUTERE E SVILUPPARE LA RETE INTERMODALE DI **TRASPORTO MERCI**

AUTOSTRADE DEL MARE

Le progettualità genovesi



Si è svolta a Genova nell'ultimo giorno del mese di febbraio la prima riunione del Cluster Mediterraneo delle Autostrade del mare. Un appuntamento al quale hanno partecipato i protagonisti dell'amministrazione e della portualità locale insieme ai rappresentanti dell'Unione Europea. E' proprio dal capoluogo ligure, infatti, che provengono alcuni dei progetti più interessanti per lo sviluppo della rete di trasporto merci intermodale che dovrà connettere nord e sud dell'Europa attraverso un sistema integrato terra-mare. Dei quattro progetti presentati nella sede della Regione Liguria alla presenza di Luis Valente De Oliveira, coordinatore della Autostrade del Mare per la Commissione Europea, ben due portavano firma

di Tiziana Montalbano
italiavela@italiavela.it

genovese; il progetto Mos24 e il progetto MIELE, entrambi volti a favorire l'informatizzazione delle procedure burocratiche tra i sistemi informatici doganali dei Paesi dell'UE. "Si tratta - ha detto De Oliveira - di progetti che fanno dialogare tra loro i porti, che danno un contributo alla collaborazione. Un significativo passo avanti nel quale grande rilevanza ha avuto la Regione Liguria". Nello specifico il progetto MIELE, coordinato dal Ministero delle infrastrutture e Trasporti Italiano e dal RINA, ha lo scopo di realizzare l'interscambio dati nella relazione nave-porto. Mentre il Mos24, promosso dall'Autorità Portuale di Genova, «E' legato alla comodità»

- ha spiegato Luigi Merlo, Presidente dell'Autorità Portuale di Genova - "e vede coinvolti il terminalista di Malta, Freeport, la Rete Autostrade Mediterranee (Ram), l'area metropolitana di Nizza, gli operatori ferroviari Hupac e Crossrail, Slala, l'Università di Anversa e, attraverso il centro Cieli, quella di Genova. L'obiettivo è mettere in rete i diversi sistemi informatici che si allacceranno al corridoio 24, come E-port, quello doganale Aida, quello degli interporti Uirnet, a cui andranno aggiunti quelli in uso nel Nord Europa. È molto importante che, in attesa dell'infrastruttura fisica, venga costruita quella informatica» Entrambe i progetti, così come gli altri sei che vedono protagonisti altrettanti porti d'Europa, fanno parte di un progetto più ampio quello del TEN-T (rete transeuropea di trasporto) che tra i vari obiettivi ha quello